

La Sicilia 2 Aprile 2009

Spacciavano a rotazione per non dare nell'occhio

Associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di marijuana e, in un caso, spaccio continuato di sostanza stupefacente. Sono questi i reati in virtù dei quali cinque persone sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Francesco D'Arrigo nell'ambito di un'indagine su un'attività di spaccio avente come «epicentro» la zona del Villaggio Dusmet.

Gli arrestati sono il ventinovenne Francesco Barzillona, già detenuto per altra causa, nonché il trentenne Alfio Coco, il ventisettenne Fabio Raciti, il ventinovenne Domenico Sciuto e il trentatreenne Angelo Sutera. Per tutti, come detto, è scattata l'associazione per delinquere, eccezion fatta per lo Sciuto che, di contro, dovrà rispondere del solo spaccio continuato.

Tutto si è iniziato nel 2007, allorquando personale della sezione «Antidroga» ha raccolto una serie di segnalazioni di spaccio nel Villaggio Dusmet. A quel punto sono stati predisposti alcuni servizi di appostamento nell'area, che avrebbero documentato l'attività di spaccio di Barzillona, Coco, Raciti e Sutera. Ai quattro, invece, la droga sarebbe stata procurata dallo Sciuto, una sorta di «grossista» che sarebbe stato «intercettato» dagli investigatori proprio mentre consegnava un involucro colmo di dosi ai suoi clienti.

Per evitare di incappare nella rete delle forze dell'ordine, pare che i quattro, secondo gli inquirenti, fossero soliti alternarsi nell'attività di spaccio e tra di essi, a rotazione, ci sarebbe stato chi si occupava di fare la "vedetta", chi di prendere gli ordinativi, chi di ricevere il denaro e chi di effettuare la consegna.

Gran parte di tali operazioni venivano effettuate in sella ad alcuni scooter, motivo per cui, nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati un "Beverly 500" del Raciti, un "Honda SH" del Barzillona e un "Piaggio Free" del Coco.

Il sequestro preventivo è scattato, poi, verso una "Fiat 500", una "Suzuki Swift" e una "Ford Fiesta" di proprietà dei genitori dello Sciuto, i quali non sono stati in grado di dimostrare la provenienza lecita del denaro utilizzato per l'acquisto di tali mezzi e che, quindi, potrebbero avere comprato le utilitarie con i proventi dell'attività illecita del figlio. Gli arrestati sono stati condotti nella casa circondariale di piazza Lanza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS